ANNO XXVIII — Sabato, 29 Maggio 1875. — N. 145.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	» 16	» 8
Svizzera	» 46	» 24	» 12
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun Foglio cent. 10 nel per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELBY DALTON et Comp., N. 1, Coall Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGNA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 Maggio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e disagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere ben chiare il loro indirizzo.

Roma, 28 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Diamo la nota della *Nuova Stampa Libera* di Vienna, segnalata dal telegrafo e relativa ad un nuovo convegno dei tre imperatori. Facciamo però osservare che un nostro dispaccio particolare da Berlino (Vedi *Ultime notizie*) smentisce quella notizia ed assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe non si recherà ad Ems. Ecco, ad ogni modo, la nota, del giornale viennese:

Gli alcuni mesi or sono, pubblicammo la notizia che, in occasione del soggiorno dell'imperatore di Russia in Germania, avrebbe luogo probabilmente un nuovo convegno dei tre imperatori di Austria, Germania e Russia. Ora possiamo annunciare che il convegno è una cosa decisa e che avrà luogo probabilmente ad Ems.

I giornali di Brusselle ci recano il resoconto della seduta del Senato belga in cui si parlò della controversia tra il Belgio e la Germania nonchè del processo Duchesne. Stimiamo inutile di riprodurlo, poichè il telegrafo lo ha riassunto assai fedelmente. È noto che la discussione terminò con un ordine del giorno d'approvazione del ministero, e con la promessa, per parte di quest'ultimo di presentare un progetto di legge per reprimere i fatti simili a quello di cui il Duchesne era accusato.

Nei giornali austriaci leggiamo che anche Vienna ha il suo *affare Duchesne*.

Si tratta d'un certo Giuseppe Weisinger, scrittorale, il quale scrisse una lettera al provinciale dei gesuiti, Padre Bülow, offrendosi di uccidere il principe di Bismarck. Egli chiedeva la somma di 200 mila fiorini anticipatamente per le spese, compiuto l'attentato, altri 800,000 fiorini. In un poscritto il proponente assicurava di serbare il più assoluto silenzio anche se l'attentato non fosse riuscito e l'assassino stato arrestato. Il provinciale si affrettò a comunicare alla polizia questa lettera, ed allorchè il Weisinger si presentò al collegio dei gesuiti per prendere la risposta, trovò un impiegato di polizia ed una guardia che lo fecero in arresto. L'arrestato venne tosto interrogato dal direttore di polizia e l'interrogatorio durò più di un'ora. Da principio si supponeva che avesse un complice, ma quest'ipotesi non si è avverata.

Giuseppe Wiesinger ha 37 anni, è nativo di Moravia; era dapprima impiegato in una Società di *omnibus* di Vienna; egli è discretamente colto; ha moglie ed un bambino di otto anni.

L'autorità giudiziaria procede alacremente per questo affare, ma colla massima circospezione e segretezza.

L'Assemblea di Versailles ha approvato il progetto pel collocamento delle due Camere a Versailles. È notevole che su questo argomento la sinistra non ha fatta alcuna opposizione. Pare che anch'essa reputi più sicuro il soggiorno di Versailles che non quello di Parigi. L'Assemblea ha inoltre terminato di nominare la nuova Commissione costituzionale dei Trenta, e in questa elezione trionfarono interamente i candidati della sinistra favorevoli allo scrutinio di lista. L'estrema destra ha agevolato, per quanto da lei dipendeva, la vittoria della sinistra, sperando di accrescere per tal guisa l'imbarazzo del ministero, il quale è notoriamente avverso allo scrutinio di lista, e, dopo le falte dichiarazioni, se queste prevalesse, sarebbe costretto a dimettersi.

La Commissione, però, si è già costituita eleggendo a suo presidente il signor Lavergne, il quale pronunziò un discorso tutto informato a sentimenti di conciliazione. Vedremo se questa conciliazione si potrà ottenere nell'ordine dei fatti.

Nel banchetto ch'ebbe luogo ieri, 27, a Copenaghen, i re di Svezia e di Danimarca si scambiarono cordiali assicurazioni d'amicizia, le quali, come altra volta abbiamo osservato, sono conformi agl'interessi dei loro popoli.

I DEBITI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

Le amministrazioni dei comuni e delle provincie non procedono ancora, in ogni parte d'Italia, in modo soddisfacente. Ciò è vero sovratutto per i comuni, molti dei quali si trovano in difficili condizioni per causa che noi stessi più volte abbiamo enumerate. Alcune di tali cause sono, per così dire, generali; altre invece particolari a ciascuna delle amministrazioni anzidette. Noi, certo, non intendiamo di esagerare la gravità del male, nè ce ne sgomentiamo. Sappiamo che a questo male locale ora presente da gran tempo qualche regione d'Italia, dove essa aveva radici profonde e tradizioni care al popolo; ma per una parte considerevole della Penisola l'esercizio del diritto di amministrare le finanze locali era una novità, ed è naturale che il tirocinio a vengo compiendo in mezzo a numerose difficoltà, spesso prodotte da errori che, alla loro volta, son frutto dell'inesperienza. Sappiamo pure che la rapidità colla quale il nostro paese s'è costituito e gli obblighi imposti da fatti straordinari, e il desiderio, d'altronde lodevole, di camminare freticolosamente nella via del progresso e di riparare in brevissimo tempo a danni secolari, hanno cagionato spese raggiuardevoli e non sempre corrispondenti ai mezzi dei quali si poteva disporre. È avvenuto per le amministrazioni locali ciò che si osserva nell'amministrazione dello Stato. E a chi ricorda quali fossero le condizioni dell'Italia or fa un quarto di secolo e considera il suo stato presente, riesce agevole lo spiegare le strettezze così delle finanze nazionali come di quelle delle provincie e dei comuni. Era forse impossibile il fare altrimenti; ora però conviene inaugurare un programma non già di gretta economia, le quali si risolverebbero in una diminuzione della pubblica prosperità, ma di prudenza e di temperanza nello spendere. Per le amministrazioni locali, come per lo Stato dev'essere sacro il principio che non si abbiano a decretare nuove spese se mancano le corrispondenti entrate.

L'Ufficio centrale di statistica, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato il prospetto dei debiti comunali e provinciali al 31 dicembre 1873. « Ne' bilanci di queste amministrazioni, scrive giustamente nella sua pregevole Relazione l'on. Morpurgo, segretario generale del Ministero suddetto, si riflette con rara precisione di contorni, e quasi potrebbe dirsi con lineamenti spiccati, il modo di vivere di ogni gruppo di popolazione. » La Relazione stessa prende nota del fatto che i debiti comunali delle provincie, da cui fu costituito il Regno per gli avvenimenti degli anni 1859 e 1860, aumentarono in dieci anni (1863-1872) di prossochè 100 milioni.

Il totale dei bilanci delle entrate dei comuni del Regno (esclusi i comuni del Veneto e della provincia di Roma) ascendeva nel 1863 a L. 225,370,429, così distribuite: entrate ordinarie, 125,302,570 lire; id. straordinarie, 39,992,551; sovrimposte, L. 60,015,008. I bilanci delle spese nello stesso anno ammontavano a L. 223,941,724, così distribuite: spese ordinarie, L. 144,301,374; id. straordinarie, L. 79,740,350.

Nel 1872 invece i bilanci delle entrate di quei comuni erano di L. 322,862,240, vale a dire: entrate ordinarie, lire 158,566,832; id. straordinarie, 90,395,265 lire; sovrimposte, L. 67,700,093. Le spese salivano a L. 328,562,051, cioè: ordinarie, L. 199,823,808; straordinarie, L. 128,730,183.

Per i comuni delle province venute il bilancio delle entrate, che nel 1863 era di L. 38,917,682, fu invece nel 1872 a numerose difficoltà, spesso prodotte da errori che, alla loro volta, son frutto dell'inesperienza. Sappiamo pure che la rapidità colla quale il nostro paese s'è costituito e gli obblighi imposti da fatti straordinari, e il desiderio, d'altronde lodevole, di camminare freticolosamente nella via del progresso e di riparare in brevissimo tempo a danni secolari, hanno

Il totale dei bilanci delle entrate dei comuni del Regno (esclusi i comuni del Veneto e della provincia di Roma) ascendeva nel 1863 a L. 225,370,429, così distribuite: entrate ordinarie, 125,302,570 lire; id. straordinarie, 39,992,551; sovrimposte, L. 60,015,008. I bilanci delle spese nello stesso anno ammontavano a L. 223,941,724, così distribuite: spese ordinarie, L. 144,301,374; id. straordinarie, L. 79,740,350.

Nel 1872 invece i bilanci delle entrate di quei comuni erano di L. 322,862,240, vale a dire: entrate ordinarie, lire 158,566,832; id. straordinarie, 90,395,265 lire; sovrimposte, L. 67,700,093. Le spese salivano a L. 328,562,051, cioè: ordinarie, L. 199,823,808; straordinarie, L. 128,730,183.

Per i comuni delle province venute il bilancio delle entrate, che nel 1863 era di L. 38,917,682, fu invece nel 1872 a numerose difficoltà, spesso prodotte da errori che, alla loro volta, son frutto dell'inesperienza. Sappiamo pure che la rapidità colla quale il nostro paese s'è costituito e gli obblighi imposti da fatti straordinari, e il desiderio, d'altronde lodevole, di camminare freticolosamente nella via del progresso e di riparare in brevissimo tempo a danni secolari, hanno cagionato spese raggiuardevoli e non sempre corrispondenti ai mezzi dei quali si poteva disporre. È avvenuto per le amministrazioni locali ciò che si osserva nell'amministrazione dello Stato. E a chi ricorda quali fossero le condizioni dell'Italia or fa un quarto di secolo e considera il suo stato presente, riesce agevole lo spiegare le strettezze così delle finanze nazionali come di quelle delle provincie e dei comuni. Era forse impossibile il fare altrimenti; ora però conviene inaugurare un programma non già di gretta economia, le quali si risolverebbero in una diminuzione della pubblica prosperità, ma di prudenza e di temperanza nello spendere. Per le amministrazioni locali, come per lo Stato dev'essere sacro il principio che non si abbiano a decretare nuove spese se mancano le corrispondenti entrate.

L'Ufficio centrale di statistica, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato il prospetto dei debiti comunali e provinciali al 31 dicembre 1873. « Ne' bilanci di queste amministrazioni, scrive giustamente nella sua pregevole Relazione l'on. Morpurgo, segretario generale del Ministero suddetto, si riflette con rara precisione di contorni, e quasi potrebbe dirsi con lineamenti spiccati, il modo di vivere di ogni gruppo di popolazione. » La Relazione stessa prende nota del fatto che i debiti comunali delle provincie, da cui fu costituito il Regno per gli avvenimenti degli anni 1859 e 1860, aumentarono in dieci anni (1863-1872) di prossochè 100 milioni.

Il totale dei bilanci delle entrate dei comuni del Regno (esclusi i comuni del Veneto e della provincia di Roma) ascendeva nel 1863 a L. 225,370,429, così distribuite: entrate ordinarie, 125,302,570 lire; id. straordinarie, 39,992,551; sovrimposte, L. 60,015,008. I bilanci delle spese nello stesso anno ammontavano a L. 223,941,724, così distribuite: spese ordinarie, L. 144,301,374; id. straordinarie, L. 79,740,350.

Nel 1872 invece i bilanci delle entrate di quei comuni erano di L. 322,862,240, vale a dire: entrate ordinarie, lire 158,566,832; id. straordinarie, 90,395,265 lire; sovrimposte, L. 67,700,093. Le spese salivano a L. 328,562,051, cioè: ordinarie, L. 199,823,808; straordinarie, L. 128,730,183.

Per i comuni delle province venute il bilancio delle entrate, che nel 1863 era di L. 38,917,682, fu invece nel 1872 a numerose difficoltà, spesso prodotte da errori che, alla loro volta, son frutto dell'inesperienza. Sappiamo pure che la rapidità colla quale il nostro paese s'è costituito e gli obblighi imposti da fatti straordinari, e il desiderio, d'altronde lodevole, di camminare freticolosamente nella via del progresso e di riparare in brevissimo tempo a danni secolari, hanno cagionato spese raggiuardevoli e non sempre corrispondenti ai mezzi dei quali si poteva disporre. È avvenuto per le amministrazioni locali ciò che si osserva nell'amministrazione dello Stato. E a chi ricorda quali fossero le condizioni dell'Italia or fa un quarto di secolo e considera il suo stato presente, riesce agevole lo spiegare le strettezze così delle finanze nazionali come di quelle delle provincie e dei comuni. Era forse impossibile il fare altrimenti; ora però conviene inaugurare un programma non già di gretta economia, le quali si risolverebbero in una diminuzione della pubblica prosperità, ma di prudenza e di temperanza nello spendere. Per le amministrazioni locali, come per lo Stato dev'essere sacro il principio che non si abbiano a decretare nuove spese se mancano le corrispondenti entrate.

L'Ufficio centrale di statistica, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato il prospetto dei debiti comunali e provinciali al 31 dicembre 1873. « Ne' bilanci di queste amministrazioni, scrive giustamente nella sua pregevole Relazione l'on. Morpurgo, segretario generale del Ministero suddetto, si riflette con rara precisione di contorni, e quasi potrebbe dirsi con lineamenti spiccati, il modo di vivere di ogni gruppo di popolazione. » La Relazione stessa prende nota del fatto che i debiti comunali delle provincie, da cui fu costituito il Regno per gli avvenimenti degli anni 1859 e 1860, aumentarono in dieci anni (1863-1872) di prossochè 100 milioni.

Il totale dei bilanci delle entrate dei comuni del Regno (esclusi i comuni del Veneto e della provincia di Roma) ascendeva nel 1863 a L. 225,370,429, così distribuite: entrate ordinarie, 125,302,570 lire; id. straordinarie, 39,992,551; sovrimposte, L. 60,015,008. I bilanci delle spese nello stesso anno ammontavano a L. 223,941,724, così distribuite: spese ordinarie, L. 144,301,374; id. straordinarie, L. 79,740,350.

Nel 1872 invece i bilanci delle entrate di quei comuni erano di L. 322,862,240, vale a dire: entrate ordinarie, lire 158,566,832; id. straordinarie, 90,395,265 lire; sovrimposte, L. 67,700,093. Le spese salivano a L. 328,562,051, cioè: ordinarie, L. 199,823,808; straordinarie, L. 128,730,183.

Per i comuni delle province venute il bilancio delle entrate, che nel 1863 era di L. 38,917,682, fu invece nel 1872 a numerose difficoltà, spesso prodotte da errori che, alla loro volta, son frutto dell'inesperienza. Sappiamo pure che la rapidità colla quale il nostro paese s'è costituito e gli obblighi imposti da fatti straordinari, e il desiderio, d'altronde lodevole, di camminare freticolosamente nella via del progresso e di riparare in brevissimo tempo a danni secolari, hanno

Quanto ai comuni della provincia di Roma, possiamo fare il confronto fra il 1869 e il 1872. Le entrate che nel 1869 non ascendevano che a L. 17,275,156, aumentarono nel 1872 a L. 25,804,344. Le spese nel 1869 non erano che di lire 10,766,486. Ascesero invece nel 1872 a L. 25,770,675.

Ma una parte non lieve delle cresciute passività non fu saldata coi maggiori proventi ordinari. D'anno in anno crebbe il debito e aumentarono gli stanziamenti per annualità ed interessi. Mentre nel 1863 questi *stanziamenti* richiedevano nella parte ordinaria di tutti i bilanci una somma non maggiore di 14,594,905 lire, nel 1872 questa cifra si elevava a L. 28,475,940; e cumulando con essa gli stanziamenti straordinari, a 63,087,248 lire. Mancano le notizie abbastanza precise per determinare qual parte di tali somme debba attribuirsi al pagamento degli interessi e quale all'estinzione del debito.

Tuttavia si domanderanno ad ogni comune queste semplici notizie: la somma originariamente mutuata, la parte di debito ch'era stata estinta col procedere del tempo, e finalmente il saggio d'interesse pagato per ciascun mutuo o per le varie somme da cui ne è formato il complesso. Così si è potuto determinare con sufficiente approssimazione lo stato del debito comunale italiano.

La somma del debito esistente il 31 dicembre 1873 ammontava a L. 535,109,773,49, ed il servizio dell'interesse annuale a L. 27,046,745 83. Sopra 8381 comuni, erano gravati di debiti soltanto 3415. Sopra una popolazione complessiva di 26,801,154, quella dei comuni gravati di debiti ascendeva a L. 15,321,217. Vi erano pertanto 4966 comuni liberi affatto di debiti e le cui finanze dovevano ritenersi equilibrate, e la popolazione di questi comuni ascendeva a 11,479,937. I debiti di cui interessa non oltrepassava i 5 milioni e quasi ascendeva a L. 946 milioni, 792,913 83; quelli ad un saggio superiore ad 5 °/₀ fino al 7, a L. 470 milioni, 149,125 14; ad un saggio superiore al 7 °/₀ non più di L. 18,108,034 42, vale a dire, sopra 100 lire di debito L. 61,81 fino al saggio del 5 °/₀; L. 31,79 da più del 5 al 7 °/₀, L. 3,40 sopra il 7 °/₀.

Vediamo ora come si distribuiva il debito al 31 dicembre 1873 nelle varie parti d'Italia. Lo si raccoglie dal seguente prospetto:

Piemonte	L. 34,294,134 32
Liguria	» 34,775,220 61
Lombardia	» 93,267,720 91
Veneto	» 19,405,782 53
Emilia	» 24,146,803 52
Umbria	» 4,143,477
Marche	» 11,209,534 49
Toscana	» 157,514,900 05
Roma	» 34,722,443 47
Napolitano	» 99,771,880 15
Sicilia	» 19,400,423 03
Sardegna	» 5,024,520 43
Totale	L. 535,109,773 49

La somma dei debiti provinciali è necessariamente di gran lunga minore. Esso risulta dal seguente prospetto:

Sicilia	L. 15,476,074
Sardegna	» 2,074,303
Toscana	» 6,067,187
Emilia, Marche, Umbria	» 8,708,010
Napolitano	» 16,183,491
Lombardia	» 4,865,705
Veneto	» 1,200,000
Piemonte e Liguria	» 1,052,490
Roma	» 94,211
Totale L.	57,001,260

La quota del debito provinciale, che in Sicilia è di lire 5 90 per ciascun abitante, a Roma non è invece che di lire 0 11.

Il saggio d'interesse dei debiti provinciali varia fra il 3 e l'8 per cento.

Tre quinti di tutto il debito poté essere contratto ad un saggio inferiore al 6; un quinto al 6 per cento; il resto ad un saggio più alto.

Dall'esame particolareggiato di queste notizie si acquista la certezza che le difficoltà non sono generali e tanto meno insuperabili. Ciò che importa si è che le provincie e i comuni abbiano la fermezza di volere per andare innanzi senza perdere i frutti dei sacrifici sostenuti e senza porsi nella dura necessità d'imporre nuovi pesi alle popolazioni.

PROCESSO DUCHESNE

Ecco la nota del governo belga al ministro di Germania a Brussello, colla quale si accompagnano i documenti relativi al processo Duchesne:

Il sottoscritto, ministro degli affari esteri di S. M. il re dei belgi, ha esaminato dell'ingegnere preso nella sua nota del 20 febbraio, ha l'onore di presentare a S. E. l'onorevole ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, i documenti ufficiali che riassumono l'istruttoria giudiziaria aperta per reclino del ministero della giustizia, contro il sig. Duchesne-Fonrobert. Questi sono la requisitoria motivata del Ministero Pubblico; il rapporto fatto alla Camera di Consiglio del magistrato incaricato della istruttoria; l'ordinanza della Camera di Consiglio e il parere del Procuratore generale sulla questione di sapere se vi sia luogo o far deposizione contro questa ordinanza.

Il gabinetto di Berlino, esaminando questi documenti, si convincerà che l'istruttoria è stata condotta colla maggior diligenza e che tutti i mezzi di investigazione, compreso l'appello al concorso dell'autorità giudiziaria di Aquisgrana, furono adoperati, per constatare se sussistono fatti punibili.

Per quanto attiene, poi, questo prolungato, le ricerche non riuscirono. All'infuori delle lettere già note, non si è potuto stabilire l'esistenza di alcun fatto che cada sotto l'applicazione delle leggi penali.

Come il sottoscritto ebbe già l'onore di farlo osservare colla nota del 26 febbraio, le leggi penali del Belgio, come le legislazioni vigenti quelle penali d'Europa, non puniscono l'offerta o la proposta non accettata di commettere un attentato grave sara, al pari della minaccia, punita con una semplice pena correzionale.

La disposizione unova della quale il governo belga prende oggi liberamente l'iniziativa risponde ai suoi sentimenti; essa sarà, il sottoscritto non ne dubita punto, accolta favorevolmente dalle Camere legislative e ratificata dalle coscienze pubbliche.

Il sottoscritto approfitta di quest'occasione per rinnovare a S. E. il ministro di S. M. l'imperatore di Germania le assicurazioni dell'alta sua considerazione.

Bruxelles, 23 maggio.

Conte D'Aspremont Lynden.

LA STATUA AL MORGAGNI

I.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Forlì, 26 maggio.

(L. M.) *Forsan quæ!* Musichiamo le profezi fanno a gara, perchè la festa di domani riesca degna dell'uomo veramente grande, che si vuol onorare. E, frattanto, è naturale che qualche cosa si sbagli, onde non mancano ghiotti soggetti di critica a tutti quelli che ne sono vogliosi. Ma lo che, grazie al cielo, questa voglia non ha molti, e, dirò che l'affaccendarsi dell'intera cittadinanza per onorare la memoria del Morgagni, cioè per onorare se stessa, non fatto e mi fa veramente piacere.

La città già pure un'altra; poichè dal ricco passeggiate all'ultime botteghe, tutti si sono sforzati a rendersi più pulite e più elegante.

Nel palazzo degli studi, che è tra i più belli d'Italia, si lavora da più di un mese per questa festa, e certo i visitatori lo troveranno stupendo. In mezzo al vasto cortile di questo palazzo è apparito collocata la statua colossale del Morgagni, e intorno intorno è stato costruito un largo palco coperto e sfarzosamente addobbato per gl'invitati. Nell'interno, sonate ampie e nettissime; freschi e ben ordinati gli studi; una stazione sperata, che è delle più belle e reputate del regno; una piacevolezza, ederna di tutte preziose cose, di una cura infinite che allo primissimi, e infine una biblioteca, con meglio di sedici mila volumi, e con vetrini, tra antichi e grossi volumi, sotografi del Morgagni, di parecchi altri principali suoi sopere, e appunti e postille e memorie, e perfino i cenni di case e di testamento.

A questi autografi, che sono capaci in una elegante vetrina, fanno corona i suoi diplomi e i ritratti da lui fatti posiere per illustrare le sue opere anatomiche, e quei dei volumi di lettere, del pari autografe, e le diverse da circa duecentocinquanta corrispondenti italiani e stranieri, che ebbe gli uomini più potenti e più dotti del suo tempo. Ce n'è del cardinale Alberoni, del Boerhaave, del Newton, del Leibnitz, del Haller, dell'Heister, del Maget, del Valsalmieri, del Lancisi, del Valsalva, del Manfredi, dei Gorsia, del Pacearini, del Zanotti e d'altri ancora. Stimatissima ne è quella sott'occhio una del Forcellini, nella quale il valentuomo, pregato del Morgagni, del spiega con esempi il vero valore d'una parola latina: dal che si rileva che anche il Morgagni aveva, come tutti i grandi uomini, qualche cho i disristasi chiamano debolezza, di dare nulla importanza alle parole.

Queste preziose lettere, il Morgagni stesso non le aveva in conto alcuno; egli era sono metodico per eccellenza, e soleva trarne della sua fatica o la proposta non accettata di commettere contro una persona un attentato grave sara, al pari della minaccia, punita con una semplice pena correzionale.

La disposizione nuova della quale il governo belga prende oggi liberamente l'iniziativa risponde ai suoi sentimenti; essa sarà, il sottoscritto non ne dubita punto, accolta favorevolmente dalle Camere legislative e ratificata dalle coscienze pubbliche.

Il sottoscritto approfitta di quest'occasione per rinnovare a S. E. il ministro di S. M. l'imperatore di Germania le assicurazioni dell'alta sua considerazione.

Bruxelles, 23 maggio.

Conte D'Aspremont Lynden.

LA STATUA AL MORGAGNI

I.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Forlì, 26 maggio.

(L. M.) *Forsan quæ!* Musichiamo le profezi fanno a gara, perchè la festa di domani riesca degna dell'uomo veramente grande, che si vuol onorare. E, frattanto, è naturale che qualche cosa si sbagli, onde non mancano ghiotti soggetti di critica a tutti quelli che ne sono vogliosi. Ma lo che, grazie al cielo, questa voglia non ha molti, e, dirò che l'affaccendarsi dell'intera cittadinanza per onorare la memoria del Morgagni, cioè per onorare se stessa, non fatto e mi fa veramente piacere.

La città già pure un'altra; poichè dal ricco passeggiate all'ultime botteghe, tutti si sono sforzati a rendersi più pulite e più elegante.

Nel palazzo degli studi, che è tra i più belli d'Italia, si lavora da più di un mese per questa festa, e certo i visitatori lo troveranno stupendo. In mezzo al vasto cortile di questo palazzo è apparito collocata la statua colossale del Morgagni, e intorno intorno è stato costruito un largo palco coperto e sfarzosamente addobbato per gl'invitati. Nell'interno, sonate ampie e nettissime; freschi e ben ordinati gli studi; una stazione sperata, che è delle più belle e reputate del regno; una piacevolezza, ederna di tutte preziose cose, di una cura infinite che allo primissimi, e infine una biblioteca, con meglio di sedici mila volumi, e con vetrini, tra antichi e grossi volumi, sotografi del Morgagni, di parecchi altri principali suoi sopere, e appunti e postille e memorie, e perfino i cenni di case e di testamento.

A questi autografi, che sono capaci in una elegante vetrina, fanno corona i suoi diplomi e i ritratti da lui fatti posiere per illustrare le sue opere anatomiche, e quei dei volumi di lettere, del pari autografe, e le diverse da circa duecentocinquanta corrispondenti italiani e stranieri, che ebbe gli uomini più potenti e più dotti del suo tempo. Ce n'è del cardinale Alberoni, del Boerhaave, del Newton, del Leibnitz, del Haller, dell'Heister, del Maget, del Valsalmieri, del Lancisi, del Valsalva, del Manfredi, dei Gorsia, del Pacearini, del Zanotti e d'altri ancora. Stimatissima ne è quella sott'occhio una del Forcellini, nella quale il valentuomo, pregato del Morgagni, del spiega con esempi il vero valore d'una parola latina: dal che si rileva che anche il Morgagni aveva, come tutti i grandi uomini, qualche cho i disristasi chiamano debolezza, di dare nulla importanza alle parole.

Queste preziose lettere, il Morgagni stesso non le aveva in conto alcuno; egli era sono metodico per eccellenza, e soleva

---

APPENDICE

LA CASA DEL VECCHIO ARTIGIANO

NOVELLA

DI E. WICHERT

(DAL TEDESCO)

Io devo averla guardata molto sconcertato nel volto, giacchè essa s'affrettò a soggiungere delle spiegazioni alla sua preghiera.

« Qui accanto a D..... è arrivato il fratello della padrona di casa, un signore di Taunstein, in passato ufficiale di cavalleria ed ora ozio di campagna; egli mi usa delle cortesie non poche e forse col tempo... chi sa!... potrebbe seguire qualche cosa, purchè... io ne prego, Goffredo, non lasciarti vedere. »

Avevo capito finalmente.

« Il vergogni di me? » le chiesi con voce tremante.

« Ah, vergognarmi! » esclamò essa: Tu sei mio fratello! ma se verrà a sapere che tu mi calcolato..... Non devi prendere a male la cosa, ma pensaci... un signore, nobile e che è stato ufficiale... sarebbe pure una grande fortuna per tutti noi! non ti pare? »

Io feci un cenno affermativo senza quasi avvedermene.

« Quest'oggi non mi sento bene, » disi poscia a stento « tu dovrai dire soltanto questo! »

Essa mi ringraziò della mia compiacenza e mi lasciò, visibilmente tranquillizzata.

Ma io rimasi in una tristissima disposizione d'animo. Cominciai a rider forte, ma poi tosto mi sgorgarono dagli occhi le lagrime. Sentivo che un'immensa amarezza si accumulava dentro di me. Non potevo pigliarmela colla sorella; ciò era compatibile se pensava prima a sè stessa; ma rimproveravo mio padre di avermi amato meno de' miei fratelli, di avere agito poco paternamente meco.

La mia decisione fe subito presa. Nella casa paterna non ci volevo rimanere un giorno di più.

Appena si fece notte, annodai il mio fardello, impugnai il bastone e me ne andai, senza prendere congedo, da una porta laterale. Nessuno si accorse della mia partenza; mia sorella suonava il pianoforte in salotto e cantava con un sentimento sentimentale. Probabilmente eravi il signor di Taunstein ad udirla, perchè, uscendo, udii nel vestibolo un paletot con pistagna rossa e bottoni lucidi.

Mi precipitai fuori della casa paterna ed a passi concitati, lungo il villaggio e poi sulla strada maestra; camminai sempre durante tutta la notte.

Dopo tre giorni arrivai a mio padre. Non ebbi il coraggio di dirgli tutta la verità per non affliggerlo troppo. Gli dissi soltanto che mi pareva d'esser rimasto già troppo a lungo a carico del mio; che era tempo che me ne andassi e che d'altra parte era mio desiderio e sarebbe stato mio vantaggio di cominciar finalmente a viaggiare, come deve fare un giovane artigiano. Lo pregavo di perdonarmi di essere salutato ad lui ed a mamma e di non chiedermene il motivo, e che qualora avessi trovato da far fortuna in qualche paese non avrei mancato di farglielo sapere.

Presi congedo anche in città dal mio maestro e poi mi misi in esecuzione il mio progetto. Vidi molte città e appresi a conoscere molti uomini; trovai lavoro dappertutto e non mi trattenni in nessun posto più di quanto mi bastasse a guadagnare tanto denaro da continuare il viaggio. Osservavo tutto ciò che s'appartenava al mio stato ed al mio mestiere e lo aveva acquistai pratica abbastanza. Dove potevo procacciarmi libri o giornali, li leggevo avidamente, sicchè sapevo poi sempre qualche cosa di nuovo e potevo dare un parere su molte cose che erano al disopra dell'intelligenza de' miei compagni.

Così passarono due anni ed io stesso non sapevo ben dire come.

Una mattina, col mio fagottino in ispalla e il bastone da viandante in mano, entrai in una città posta sul Reno. Il primo individuo che incontrai quivi fu un ufficiale che si avviava alla testa dei suoi soldati, al tiro del bersaglio. Riconobbi a prima vista mio fratello Francesco e nella mia sorpresa mi fermai su due piedi e profferii ad alta voce il suo nome.

Egli si voltò, mi squadrò per un istante con qualche stupore, ma poi tosto tornò alla sua truppa e seguitò la sua marcia.

« Non mi vuol riconoscere! pensai, e sono io davvero tanto mutato? » Potrebbe anche essere: oro poco più che un bambino quando ci siamo veduti l'ultima volta. Pensieroso mi recai all'albergo e vi presi alloggio per il momento. Verso sera venne un soldato e mi recò una lettera. Mio fratello mi scriveva che andassi a trovarlo; m'indicava il luogo e mi diceva che starebbe ad aspettarmi. Egli mi aveva dunque riconosciuto..... e probabilmente la disciplina militare gli aveva vietato di allontanarmi per la strada.

Francesco mi era stato sempre il più caro de'miei fratelli. Più attempato di me di molti anni, aveva peraltro visto meco insieme nella casa paterna più lungo tempo degli altri e s'era dimostrato costantemente mio difensore ed amico. Egli era di un'indole aperta e gioviale, allegro, un po' imprudente e molto inclinato a far pazze, spesso leggero, ma sempre benevolo e generoso. Sapevo ch'egli era quello che aveva recato a nostro padre le più gravi preoccupazioni ed ora mi rallegravo di vederlo giunto al grado di ufficiale. Egli mi ricevette assai cordialmente, mi baciò sulle due gote e divise meco la sua cena ed un flaschetto di vino. Si fece raccontare molte cose de' miei viaggi e delle mie avventure e rideva spesso di gusto.

Si venne naturalmente anche a toccare della famiglia ed egli allora prese a dire:

— A noi due veramente il padre non ha fatto gran bene, Goffredo, facendoci le calcolin e me ufficiale.

Rimasi sorpreso nell'udirlo a esternare tale rammarico della propria condizione; mi parevа, e giisto disti, ch'esso non aveva alcun motivo per rammaricarsene.

Egli rise, si nascose un bicchiere di vino e dopo averlo tracannato, riprese:

« Esso è una splendida miseria questo, figliuolo, credilo a me! Se si hanno parecchi di questi abbondanti nostalli dalla famiglie, oh allora non dico!..... ma ristretti alla sola paga! Ci vorrebbe almeno il doppio soltanto per vivere decentemente, e naturalmente da ingegnanti ed è carichi di debiti. Se si riparte da una parte, si fa uno strappo più largo dall'altra e se un birbante di un usurario ti viene a presentare una cambiale che scade, addio buon amore! Le tali circostanze, credo che non è facile mantenersi allegri, e pure senza far debiti è impossibile andar avanti. E oltre a ciò convien badare continuamente di aver conto riguardi all'abito che si porta.....»

E avendo accompagnato queste parole con un'occhiata piuttosto singolare verso di me:

« Come sarebbe a dire? » chiesi io.

« Come sarebbe a dire? » rispose egli scherzando. « Che pensi, Goffredo, che com direbbe un comerata il quale forzasse la consegna che ho dato al mio soldato e si trovasse a cenare qui sul canapè, ehm!... e s'io poi ti presentassi a lui mio fratello, il giovane calzolaio viaggiatore Goffredo Lungo..... ehm! »

Io divenni bianco come un panno lavato e fui subito in piedi.

Francesco mi fornì a sedere di nuovo:

« Pensaci bene » ripreso più seriamente « io non posso fare di più che vogliio; nella mia condizione, nol posso. Tu sei mio fratello e davvero, davvero ti vogliio bene, te ne voglio più che all'assenare, uomo grosso e ambizioso, più che si vedere a cui non sembra sao pari chi non sappia borbottar latino con esso lui... ma che serve? Io non posso fare ad che certe sciocche convenienze spariscano dal mondo; un fratello calzolaio non debbo avarlo o, se ce l'ho, sono costretto a far le viste di non averlo. Così dovi farmi il piacere, trovandomi per istrada, di non mostrare di conoscermi, di non venire da me se non ti fo avvertito; e se vuoi far meglio ancora per tutti e due...

Egli sciliava, ma io compii da me stesso la frase dicendo:

« Vattene al più presto! non è vero? »

(*Continua*)

tutto, e tutto ordinava con bella precisione. E bisogna vedere con che diligenza teneva il *Libro di casa*, nel quale giorno per giorno andava notando, e con caratteri nitidissimi, tutto ciò che riguardava la sua famiglia! Esso il titolo di questo quaderno: *Libro di Casa Morgagni, di pag. 362, il qual cominciò dall'anno 1705. Col suo indice in fine.*

Fra somma dubbio questa scrupolosa diligenza che gli fece scoprire tante ripiaste con del corpo umano, che, come fu detto giustamente, se egli avesse dato il proposito non si fosse scoperta anni anche, non ci sarebbe parte del nostro corpo che non si nominasse dal Morgagni.

In questo volume, tutto di sue pugno, sono notate le lodi che gli tributarono gli scrittori contemporanei, dal 1704 al 08. Sono antiquattro anni di gloria, poco o punto contrastate!

Dopo aver cominciato a scrivere questo volume, e forse nella più tarda vecchiezza, il Morgagni s'accorse che, tal morto, poteva energeli addebitato a vanità; onde, a storno l'accusa, scrisse sul ristretto margine, a cima alla prima pagina, questa modesta parola: *Ex mente adstantissime hanc, ut quibus et quantum deberemus posseremus memoriae, probe guari, laudem omnem Deo O. M. et humanissimarum scriptorum benignitati acceptam esse referendam.*

Una piccola parte di questi preziosi manoscritti erano già posseduti dalla biblioteca, altri molti il ha acquistati recentemente per non lieve somma il Municipio; altri le sono stati donati dal sig. Antonio Prati, del prof. Camillo Versari e dall'avv. Rodolfo Domenico Rossi.

Il Versari poi (*cara cosa!*) ha speso del suo circa 25,000 lire per la stessa del Morgagni, stupenda opera del Salvini; e 12 o 15,000 ne ha spese il Municipio per il piedestallo della medesima. Bungue, come vedete, la privata munificenza ha svato laddove, la privata munificenza ha svato laddove, la pubblica parte in questo bello cose. E poichè qui ci cade a proposito, mi piace dirvi che la questi giorni la Biblioteca s'è arricchita di ben 1000 volumi, quasi tutti di pure scientifiche importantissime, che le sono stati donati dal signor Attilio Pasini, e che il compianto Ildefonzi, al padre del quale que' libri appartenevano. Il Pasini si mosse a far questo dono, maravigliato del bell'ordine con cui non tenute Biblioteca Vincenzo, e che è tutto merito del conte Filippo Guarini, il quale fa da bibliotecario gratuitamente. La Biblioteca possiede anche una ricca collezione di manoscritti e un'altra copiosa di classici citati dalla Crusca: le quali due ultime collezioni non potevano mancare, essendo vice-bibliotecario il Carducci.

Or eccovi l'ordine e i modi delle feste, come sono stati annunziati in due programmi posti fuori del Municipio, e ne' quali m'è veramente spiacente di leggere, tra l'uno e l'altro, una dozzina di sgropositi di lingua e di grammatica.

Alle 10 1/2 ant. gl'invitati si raccoglieranno nelle sale del Municipio, per poi movere unti al palazzo degli studi, dove, scoperta la statua, il discorso e il dott. Casetti leggeranno ognuno un discorso e un sitre in latino se leggerà il prof. Bonglovanni.

Poco dopo il mezzogiorno gl'invitati visiteranno il gabinetti, la biblioteca e la pinacoteca. Alle 2 pom. la deputazione di Storia patria dell'Emilia terrà seduta nella sala terrena dello stesso palazzo. Alle 4, nella sala del palazzo comunale sarà data un lauchette a tutti gl'invitati forestieri. Alle 8 illuminazione della piazza e del Corso e *parole piccanti* — come dice il programma municipale. Alle 10 teatro illimitato a giorno, con la Compagnia Bellotti-Bon.

Parmi poi queste feste siano rese anche più nobili da qualche atto filantropico, la Giunta ha deliberato di redimere dal Monte di Pietà i pegni fatti a tutto marzo, non superiori a L. 1 25.

Gl'invitati avranno in dono una medaglia commemorativa della stessa festa, sul proprio di Ricordi dei Versari sul Morgagni e su grosso volume contenente la corrispondenza tra il Morgagni e lo Zanotti, stampata a spese del municipio di Bologna e Forlì e illustrato con molta diligenza dal prof. Gino Rocchi. Di queste epistolario, che contiene cose molto curiose e importanti, avrete discorrervi a lungo, se non me ne mancasse lo spazio e il tempo.

Chiuderò questa lettera col riferirvi una epigrafe, ridonta di concetto e di forma, che è stata scritta per la festa di domani:

Forlì — Patria di molti sapienti —
Onora sovra tutti — G. B. Morgagni —
Di cui la fama — Trovarsi istutte — Il secolo da le cattive — E cinse la invidia de le nazioni.

Autore di questa epigrafe è il marchese Ludovico Merlini, noto ad amendo letterario per tre cantarie di pungenti epigrammi, pubblicati sotto il nome di *Luciano Monteforo* e *Moltegro*, come dicova una signora mia amica.

ESPOSIZIONE DEI FIORI A TORINO

(Corrisp. particolare dell'Opinione)

Torino, 23 maggio.

Il 22, per cura della Società orto-agricola del Piemonte, venne aperta la seconda Esposizione-Fiera di fiori, frutti ed ortaggi. L'Esposizione-Fiera si tiene nel giardino pubblico della Cittadella, il che è quanto dire nel luogo più bello e più ameno. Dico una volta, piacchè oggidì anche quel giardino venne visitato dai vandali, i quali, dopo la giornata impresa contro tutto e contro tutti, si sfogarono a mercè le cure del nostro Giunta civile, hanno acquistato un diritto incontestato alla cittadinanza torinese. Di quella loro ascesa testimoni eloquenti le aiuole e piante che singono in bell'ordine il bacino e la fontana; piante un di bellissime, rivche di rami, di fronde, di foglie e di ombre; ore miserissimate scalvate, scapitozzate, monche, nude, veri tronconi melanei e disadorni. Scherzo si accenti raggi del sole non è più il verde-scuro di quegli alberi sanesi, ma certi panni bianchi e rossi che è un pietà il vederli. Speriamo che quei tronconi si rivestano presto a nuove e alla gentile famiglia dei fiori, che la povera Natura chiederanno nelle future Esposizioni una breve dimora, sarasse di nuovo libreull, come il passato, di fronzure e di ombre opulenti.

Ho detto che l'Esposizione-Fiera venne aperta ieri. Nello ore mattutine si assemblarono da un'apposita Commissione le varie collezioni di fiori e di piante, e furono distribuiti i premi, una medaglia d'oro, parecchie medaglie d'argento e di bronzo. Io le conosco tutte, ma non conosco gli assenti si recarono primi a visitare l'Esposizione il duca d'Aosta ed il principe Eugenio di Carignano. Accolti dal Prefetto e dalla Commissione esaminatrice, vollero vedere minutamente ogni cosa e vi si trattennero circa tre quarti d'ora.

Partiti i principi, si distribuirono gli accessi al pubblico. Dirvi una bugia se affermassi che vi fu folla. Una tam di cinquanta centesimi frenò alquanto l'ardore dei curiosi, i quali, d'altronde, sapevano che oggi avrebbero potuto soddisfare la loro passione de fiori a metà prezzo, e domani e nei giorni successivi gratuitamente.

Fiori molti, svariati, bellissimi ed artisticamente disposti: ma di frutti ed ortaggi poco o nulla. Le medaglie distribuite per queste due categorie sorvirano per le future Esposizioni.

Non vi farò un inventario dell'Esposizione: vi dirò che nella collivazione dei fiori e delle piante ornamentali notai un continuo progresso, e le collezioni vi furono più varie, più ricche e complete che negli anni passati.

Il cav. prof. Giuseppe Roda, proprietario dello stabilimento orticolo alla Crocetta, presentò la Crocetta, ed il sig. Filippo Bollon, che tiene il suo stabilimento orticolo presso la Barriera di Susa, esposero una ricchissima collezione di piante fruttifere coltivate in vaso e saggi di viticoltura.

Le medaglie d'oro, dono del deputato di Chieri, conte Ernesto di Sambuy, per la più bella esposizione per qualità e quantità di piante artisticamente disposte, vennero assegnate al signor Ferdinando Lanza, un ricco proprietario vercese che possiede presso la Crocetta, ed il sig. Filippo Bollon, che tiene il suo stabilimento orticolo presso la Barriera di Susa, esposero una ricchissima collezione di piante fruttifere coltivate in vaso e saggi di viticoltura.

Le medaglie d'oro, dono del deputato di Chieri, conte Ernesto di Sambuy, per la più bella esposizione per qualità e quantità di piante artisticamente disposte, vennero assegnate al signor Ferdinando Lanza, un ricco proprietario vercese che possiede presso la Crocetta, ed il sig. Filippo Bollon, che tiene il suo stabilimento orticolo presso la Barriera di Susa, esposero una ricchissima collezione di piante fruttifere coltivate in vaso e saggi di viticoltura.

La Società orto-agricola merita lode ad incoraggiamento. L'amore del fiori è indizio d'animo gentile, e la coltivazione e la produzione delle piante fruttifere la gara il suo valore economico, valore che in questi ultimi anni ha preso in Piemonte grandissimo sviluppo. Una delle più belle ricchezze di Torino sono oggidì i suoi pubblici giardini e le sue aiuole, grandito spettacolo si riceo, refrigerio e conforto si provee. Ben a ragione il municipio torinese venne conosciuto un diploma d'onore.

CAMERA DEI COMUNI INGLESE

Nella seduta del 25 della Camera dei Comuni, il marchese di Hartington rivolse la seguente interrogazione al signor Disraeli:

« Verrei fare una domanda all' onorevolissimo primo lord del Tesoro, e nel farla, desidero dichiarare che non ho il menomo desiderio di creare imbarazzi al governo, ma semplicemente di offrire all'onorevole ministro opportunità di dare qualche informazione alla camera e al paese. Alle 4, ieri fare, riguardo ad una questione di grande interesse pel paese, cioè, se il governo di S. M. ha consigliato S. M. a fare visita a Parigi, e se, in caso affermativo, la corte di Germania intorno alle relazioni esistenti fra i due Stati, e se la qualche obbiezione al soperre alla visita, la natura di quelle rimostranze e della risposta che fu ricevuta, nonchè se quella corrispondenza può essere comunicata alla Camera.

« *It rep.* Disraeli — Io che il governo di S. M. consigliò S. M. a fare una rimostranza al governo dell'imperatore di Germania rispetto alle relazioni esistenti fra la Germania e la Francia. (*Udite, udite*) La natura di quella rimostranza era di rettificare malintesi e di assicurare la pace. (*Udite, udite*) Ed a questo proposito debbiamo ricevuta una risposta soddisfacente. (*Udite, udite*) Riguardo poi a comunicare presentemente alla Camera quella corrispondenza, ritengo che non sarebbe conveniente farlo. (*Udite, udite*) »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza part. dell'Opinione).

(W) **Parigi-Versailles, 23** *maggio.* — Fu detto già che certi uomini dominano i fatti come la schiuma domina la superficie delle acque. Le quali cose si può dire che sono quasi tutti gli attuali nostri uomini di Stato e ricorro alla mente leggendo i *Ricordi* di Odilon Barrot.

Primieramente si è colpiti da questo fatto che dalla pubblicazione de' suoi *Ricordi* Odilon Barrot incarica i signori Duvergier de Hauranne e Corbin, i quali chiarirono di non accettare tutte le idee dell'autore. Il signor Barrot fa dell'opposizione, mentre Duvergier de Hauranne era ministeriale; poichè vero che tra l'opposizione del signor Barrot e le dottrine ministeriali corrava pesa distanza! Gli orleanisti, trovatisi a dover stare di mezzo tra i legittimisti che volevano ricorrere indietro e i repubblicani che volevano invece andare innanzi, rappresentarono l'immobilità. Dei ministri che sono al governo dovevano aver a fare con una opposizione che rimaneva immobile. E l'una e l'altra parte mostravasi abile, ma se l'una e l'altra fosse stata al proprio posto. A mentre Odilon Barrot, il punto culminante della sua carriera sarebbe stato il viaggio di Chaebourg. Barrot, restarsi spettatio d'avere accompagnato Carlo X alla frontiera. Missione volgarissima, che qualunque altro avrebbe saputo compiere. Illustrio sarà sempre Luigi Filippo per aver mandato che alcuno l'accompagnasse ed arrivò in sella non meno felicemente di Carlo X. E frattanto Barrot disdegna, una qualia vasalità servus che è una delle qualità caratteristiche della sua indole, il quale rappresentò questa missione « con grande sorpresa del suo paese e del suo tempo. »

Questo fatto d'un convenzionale incorgeva d'aver avuto l'aria di proteggere la fuga d'un re e ripaseva a questo suo fatto, come a Sant'Elena Napoleone rammentavasi di Marengo e d'Austerlitz. Tutti quanti *Ricordi* di Barrot racquano dal sospetto che i posteri ignoreranno aver egli partecipato a grandi fatti. La verità è che egli non ne previde né divine alcuno.

Del resto, i suoi *Ricordi* si leggono con diletto. Vel amistate alla conversazione d'un vecchio che vide molte cose e in cui una memoria abbonda di aneddoti. Il lettore deve tirarne le conclusioni. L'opera appartiene a quella classe di libri che si può intitolare: *Autobiografia della borghesia francese.*

Nei *Ricordi* del dott. Véron vel potete contemplare le passioni, direi abbominevoli, di questa borghesia. L'umanista Véron, sepolto sotto un monte di grasso, non sveavalitre sopra che di ben mangiare. Nella politica vedeva un mezzo di guadagnare il denaro necessario a conservare la sua Sofia, quella cosina leggendaria e cara a tutti gli scrittori panzuti della capitale. Nè Véron si compiacerva della medicina, se non perchè l'esercitava dell'Opera, cooperava alla sua chiilizzazione. Quest'uomo, che fu ammirato dai più grandi ghiottoni di Parigi, e alle cui spese provvedere il bilancio dello Stato, dispose delle prefetture e diverse alcuni grandi giornali; cioendimeno, giunto al termine della sua carriera, si contentò del corpo di lodi e di biasimi delicatissimi furono le sole cose di cui remantavasi ancora.

Nei suoi *Ricordi*, Véron racconta che la Rachel avevale chiamate famiglierucce *canaille*. La sua pinguedine impenetrabile lo proleggava da tutte le punture di spille. Odilon Barrot è meno materiale di Véron. L'uno aveva innalzato un altare al suo ventre; l'altro adorava il suo spirito.

La Ristorazione fu la più bell'opera di Odilon Barrot. Come avvocato, egli difendeva, davanti alla Corti prevostali della Ristorazione, gli autori offiziali dell'impero, i protestanti e tutte le vittime della passioni religiose e politicali di quel tempo. Dopo il 1830, Odilon Barrot s'coccolò ei stati della borghesia, che « soddisfatta della sua rivoluzione del 1830, più non voleva che lasciarsi altro. »

Dal punto di vista della politica stora, quando la notizia dei fatti di Parigi faceva fremere le nazioni, Odilon Barrot stimò bene parlarsi di sostituire la questione sul'a questione dei territori e i possessi esistenti come un fatto compiuto.

Egli è superior d'avere meno in vogo le supressioni: *fatti compiuti e non interventi*, della quali poi tutti i governi abuonvano. Egli ricorda con piacere che dopo il 1848 Ben a ragione di Lamartine mena in esso casi, sel suo manifesto, in nome del governo provvisorio; confessa che il diritto tra l'opposizione, quale fu da lui intesa, e il Luigi Filippo « non dipendeva dalla diversità dei principii. »

L'insufficienza assoluta degli artifizi di Luigi Filippo e della facondia di Odilon Barrot e di Lamartine dovrebbe avere arrecato qualche frutto ed essere stata maestra ai presenti. Ma il conte di Parigi batte ora la stessa via per la quale è sdrucciolato il padre suo.

Il signor Gambetta non è altro che un Odilon Barrot e il signor Rouher segna gli stessi del primo Casimiro Périer. Ma tutti questi non ha l'appoggio d'una solida maggioranza. Esso che tutti i negoziati relativi a un accordo tra le sinistre e il centro destro sono falliti. Il signor Bocher, il rappresentante del principi d'Orléans, mise il suo voto sopra i nomi ai quali le sinistre nonvanno maggiormente. Le votazione avvenne luogo oggi. I bonapartisti potranno fare che la minoria punta piuttosto dall'una che dall'altra parte. Inoltre dei più violenti, quelli cioè che ebbero i signori Bethmont e Beffet, ora parso rimitare che il governo non intenderà fare dello arresimi in favore della conservazione dei ministeri di Versailles e di circondarsi una questione ministeriale. Invece ora l'Agenzia Havas dice il contrario. Siamo dunque minacciati di una nuova crisi.

Nella Camere continua la battaglia tra le grandi Società ferroviarie e le piccole. Il monopolio è stato attaccato dal sig. Lacroix, e difeso dal signor Caillaux, ministro dei lavori pubblici.

Il signor Caillaux dichiarò che infatti, sotto la forma di un interesse locale, si cerca d'avvivare alla costituzione d'una grande rete in concorrenza della rete attuale; e in questo il signor Caillaux ha ragione. Ma egli non dimostra che l'esistenza di questa seconda rete sarebbe un male. A mel sembra al contrario, che l'agonbro periodo delle linee attuali e l'aggiunta di nuove che sono, in certi periodi dell'anno, cagione di sofferenze alle industrie, potrebbero essere evitate mercè la nuova linee alle quali sodrebbe a scaricarsi il sovercbio delle linee antiche.

Negli affari non si può, senza mostrarsi parziali, mettere in conto l'abnegazione. Le grandi Società proferiscono sempre dei bonni dividendi agli agi dell'industria. Il governo, assicchè farsi l'amico serve di tutti coloti potenti e saturalmente esclusivo, desrebbe cercare si raddoppiamore le linee. Inoltre il signor Caillaux ha ralazioni troppo strette colla Società ferroviaria del Nord, perchè la sua parola possa avere tutto il peso che altrimenti avrebbe.

Il congresso dei Circoli cattolici operai ha tenuto una seduta solenne nella sala della Società centrale d'orticoltura. In Francia i soli circoli sono liberi. Essi adoperano energicamente per fondare i circoli cattolici e vi spendono assai danaro; ma il loro edificio crolierà al primo soffio di vento. Perchè? Perchè sono e comunista della parte che si ha del povero e dall'odio che si porta alla libertà. Il quale commento non resiste al furore delle tempeste.

Un dispaccio da Parigi al *Daily News* assicura che non sarà autorizzata la procedura di prezi francesi a tedeschi, progettata a Nancy per la collocazione della prima pietra di una chiesa da costruirsi col fondi offerti da un gran numero di cattolici tedeschi,

---

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 maggio contiene:

1. Legge 23 maggio che approva l'aumento della tassa di registro.

2. R. decreto 9 maggio che autorizza la Banca del Lecce ad aumentare il suo capitale.

3. R. decreto 12 maggio che autorizza la Banca di sconto e deposti in Montalcino, sedente in Montalcino, a suo statuto.

4. Disposizioni nel personale della Corte dei Conti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di venerdì, 26 maggio.

Presidenza del vice-presidente Serra.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Casati dà lettura di una petizione di circa 1500 studenti dell'Università di Napoli, relativa al progetto di legge sullo diplomi d'istruzione data per le tasse ed al sistema degli esami universitari.

Si accorda un mese di congedo al senatore Arnlfi Erizzo.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge che si riferisce alla disposizioni intorno alle tasse ed al sistema degli esami universitari.

Parri. La parola spetta all'onorevole Imbriani.

Imbriani protesta di essere pure, nella sua materia è arida e par non associare di soverchio il Senato.

L'obbligo dell'iscrizione porta con sè degli inconvenienti fra cui la molestia degli esami, quali sono quelli d'ammissione e gli esami speciali. Gli esami d'ammissione e gli esami speciali sono soverchi. Per farsi iscrivere nelle Università dovrebbe bastare l'esame di lingua italiana.

Con questa infelicità di esami, che cosa ci ottiene? Una superficiale immensa di sapere, profondità quasi nulla.

Un altro inconveniente porta seco l'iscrizione obbligatoria ed è quello dell'accentramento della presenza degli scolari nel mezzo dell'appello nominale.

A che giova l'appello nominale? a nulla... Il giovane presente risponde per l'assente e con la tal modo di corbellare i professori. Si abolisca adunque l'appello nominale. L'onorevole parla a favore dell'insegnamento privato, che era stato ammesso anche dal governo del Borboni.

Perchè volete costringere un giovane ad andare a mettere lunione da un professore all'Università? Non siamo dispregna bene in ma funzioni? Il cattivo professore la nocarenze non lo segue. Fate che l'anno sono negli studi privati sia valutato, l'insegnamento privato sia adeguato tanuto alto. Il giovane inoltre è costretto a ricorrere all'insegnamento privato perchè vi sono alcune cattedre vacanti da parecchi anni. Vi sono professori che non fanno lezioni da 6 anni! (*esenzazione*) e sono pagati.

Per far sì che i giovani siano diligenti bisogna che i professori prima no diano l'esempio.

Scalcchi è favorevole al progetto; ma crede pure alcuni inconvenienti che gli presenterebbe sparirono.

Moleschott (ministro della pubblica istruzione). L'introduzione della iscrizione obbligatoria nell'Università di Napoli ere una necessità richiesta per confermare l'Università di Napoli alla altre del Regno. Ora la facoltà medica mantenne in Italia un'Università nella quale gli studenti potevano frequentare le lezioni senza svelare il proprio nome al cominciamento dell'anno scolastico. Dimostra gli inconvenienti di quello stato di cose, primo del quali che i giovani si presentavano alle lezioni sovente alle vivagilia degli esami e rendevano in tal modo sovente difficile esaminare i documenti, per cui senza facili gli errori e le sorprese.

L'on. ministro, senza pronunziarsi a vigore sulle Società commerciali sia *de facto* all'esame di Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

Pepoli. La Commissione speciale per l'esame dei Codice penale potrà comporsi di 15 deputati.

La Camera delibera che la Commissione si componga di 15 membri da nominarsi dalla presidenza della Camera.

Approva pure la proposta dell'on. Carsazzi di deferire all'esame d'una Commissione speciale da nominarsi dal presidente il progetto di legge sulla Società commerciali.

Ricotti (ministro della guerra) presenta il progetto di legge sul reclutamento a quello sulle giubilazioni militari, modificati dal Senato e chiede che siano inviati alle Commissioni che li esaminarono la prima volta.

Voci. Sì, sì.

Pepoli interroga il ministro delle finanze sui motivi per cui non fu presentato il progetto di legge promesso circa l'autorizzazione ai comuni di imporre certe tasse.

Minghetti dichiara che attende l'esito della discussione sul progetto di legge relativo al dazio consumo.

L'ordine del giorno reca la discussione sul bilancio definitivo del 1873 e sul credito delle Stato. L'operazione è complessiva, è un'anticipazione, a condizioni modiche, del prezzo di beni che esistono e sono fin d'ora in potere del governo e chi può far fronte ad una spesa che la Camera ha approvata per le opere di fortificazione negli anni 1867-68.

Branca ed **Angeli** fanno qualche osservazione contro il progetto.

Torrigiani svolge delle considerazioni in favore del progetto stesso e risponde ad alcune obbiezioni dei preopinanti.

Pepoli domanda se il contratto sia già concluso e se, nel caso, il Senato, cioè, sopra se debba esser stipulato dopo l'approvazione della legge.

Minghetti (relatore) sostiene il progetto di legge, dimostrando che l'operazione è fatta a buoni patti pel governo.

Risponde alle obbiezioni degli on. Eaglen Branca.

Circa ai patti della nuova emissione riprodussero il seguente passo della relazione:

« Resta a vedere a quali patti possa aver luogo la nuova emissione. Vi è ogni lusinga che le condizioni saranno quelle che ora vengono per le conseguenti obbligazioni e che, o di cui le si vorrebbero a prendere il posto sul mercato. E tali condizioni sono comparativamente assai favorevoli. Il debito del Lombardo-Veneto fu i più ricercati ed accreditati; ed anche per un interesse relativamente non alto, qual è quello che esso paga, i portatori del rimborso amicare un saggio che si discosta ben poco dalla pari. A Londra in questi ultimi giorni le obbligazioni demaniali erano negoziate fino al 98 circa, in cui è attualmente dall'aprile; a Milano sognavano contemporaneamente lire 300 50, in carta, per 500 d'antico del Lombardo. La differenza tra piazza e piazza era quella della valuta (cambio ed aggio dell'oro). Graduando l'emissione affittiva come fu ed si propone, attendendo la ricerca degli antichi possessori di obbligazioni che desiderano la rinnovazione del loro titolo, reputato solidissimo e preferito senza fondo d'ingiego, e quindi sedere incontro coll'offerta mediante una negoziazione diretta sul mercato, è probabile che anche il saggio della nuova emissione possa ricevere base non poco dissimile da esso, e forse toccare a questo limite. E il Tesoro dello Stato, il quale per necessità di cifolo ha l'abitudine di fare operazioni anche per somme assai maggiori, non dubitiamo che saprà seguirne il modo di collocamento che meglio assicuri gli interessi della finanza. »

Dopo altre osservazioni di

Cadellana vuole sapere quale sia il corrispettivo della Società dai beni demaniali e critica alcune disposizioni del progetto di legge, opponendo che debbasi un vantaggi dei patti dell'operazione.

Dopo breve risposta dell'on. relatore, si passa alla discussione dell'art. 1°, che è il seguente:

« L'spotesa sui beni da alienare a garanzia delle obbligazioni, di cui tratta l'articolo precedente, avrà efficacia senza la formalità dell'iscrizione prescritta dalle leggi in vigore nel Regno. »

L'articolo è approvato.

Sono pure approvati gli altri due articoli del progetto di legge, dopo brevi osservazioni dell'on. Branca, il quale rispondono l'on. Torrigiani e l'on. Corbetta. I due articoli sono così concepiti:

« Art. 3. Le obbligazioni assidette saranno rimborsate negli anni 1881, 1882, 1883.

« Art. 4. Il governo è autorizzato a fare nei bilanci attivi e passivi le variazioni necessarie per l'esecuzione della presente legge. »

Sirtori. La Camera vuole ora incominciare la discussione del progetto di legge sulla revisione dei tabacchi?

Voci. Sì! sì!

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 maggio
(116ª della Sessione)

Presidenza del prez. Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 50.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Il succinto alcuni congedi.

Bianchi Cristoforo presta giuramento.

Prez. annunzia che la Commissione che esaminerà il progetto di legge del generale Garibaldi si è costituita negli uffici Sarzo, Bucchia Tommaso, Baccelli Guido, Cosenz, Depretis, Fano, Maiorana-Calatabiano, Sacchieri e Sella.

Annunzia pure d'avere nominato nella Commissione d'inchiesta sull'esazione di Valenza il deputato Di Blasio agli uni Cappino e Soldati, impediti di prender parte a quella inchiesta.

Villanis (guardasigilli) presenta tre progetti di legge: il primo è il nuovo Codice penale, il secondo il progetto sulle Società commerciali e il terzo relativo alle attribuzioni del Ministero Pubblico e gli Uffici del Contenzioso finanziario.

L'on. ministro prega la Camera di deferire l'esame del nuovo Codice penale ad una Commissione speciale e chiede l'urgenza pel terzo progetto di legge che è accordato.

Depretis crede che sia necessario trovar un sistema per discutere il Codice penale in modo da poter sperare di veder condotta a termine la discussione.

Cairoli propone che il progetto di legge sulle Società commerciali sia deferito all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

Prez. La Commissione speciale per l'esame del Codice penale potrà comporsi di 15 deputati.

La Camera delibera che la Commissione si componga di 15 membri da nominarsi dalla presidenza della Camera.

Approva pure la proposta dell'on. Carsazzi di deferire all'esame d'una Commissione speciale da nominarsi dal presidente il progetto di legge sulla Società commerciali.

Ricotti (ministro della guerra) presenta il progetto di legge sul reclutamento a quello sulle giubilazioni militari, modificati dal Senato e chiede che siano inviati alle Commissioni che li esaminarono la prima volta.

Voci. Sì, sì.

Pepoli interroga il ministro delle finanze sui motivi per cui non fu presentato il progetto di legge promesso circa l'autorizzazione ai comuni di imporre certe tasse.

Minghetti dichiara che attende l'esito della discussione sul progetto di legge relativo al dazio consumo.

L'ordine del giorno reca la discussione sul bilancio definitivo del 1873 e sul credito delle Stato. L'operazione è complessiva, è un'anticipazione, a condizioni modiche, del prezzo di beni che esistono e sono fin d'ora in potere del governo e chi può far fronte ad una spesa che la Camera ha approvata per le opere di fortificazione negli anni 1867-68.

Branca ed **Angeli** fanno qualche osservazione contro il progetto.

Torrigiani svolge delle considerazioni in favore del progetto stesso e risponde ad alcune obbiezioni dei preopinanti.

Pepoli domanda se il contratto sia già concluso e se, nel caso, il Senato, cioè, sopra se debba esser stipulato dopo l'approvazione della legge.

Minghetti (relatore) sostiene il progetto di legge, dimostrando che l'operazione è fatta a buoni patti pel governo.

Risponde alle obbiezioni degli on. Eaglen Branca.

Circa ai patti della nuova emissione riprodussero il seguente passo della relazione:

« Resta a vedere a quali patti possa aver luogo la nuova emissione. Vi è ogni lusinga che le condizioni saranno quelle che ora vengono per le conseguenti obbligazioni e che, o di cui le si vorrebbero a prendere il posto sul mercato. E tali condizioni sono comparativamente assai favorevoli. Il debito del Lombardo-Veneto fu i più ricercati ed accreditati; ed anche per un interesse relativamente non alto, qual è quello che esso paga, i portatori del rimborso amicare un saggio che si discosta ben poco dalla pari. A Londra in questi ultimi giorni le obbligazioni demaniali erano negoziate fino al 98 circa, in cui è attualmente dall'aprile; a Milano sognavano contemporaneamente lire 300 50, in carta, per 500 d'antico del Lombardo. La differenza tra piazza e piazza era quella della valuta (cambio ed aggio dell'oro). Graduando l'emissione affittiva come fu ed si propone, attendendo la ricerca degli antichi possessori di obbligazioni che desiderano la rinnovazione del loro titolo, reputato solidissimo e preferito senza fondo d'ingiego, e quindi sedere incontro coll'offerta mediante una negoziazione diretta sul mercato, è probabile che anche il saggio della nuova emissione possa ricevere base non poco dissimile da esso, e forse toccare a questo limite. E il Tesoro dello Stato, il quale per necessità di cifolo ha l'abitudine di fare operazioni anche per somme assai maggiori, non dubitiamo che saprà seguirne il modo di collocamento che meglio assicuri gli interessi della finanza. »

Dopo altre osservazioni di

Cadellana vuole sapere quale sia il corrispettivo della Società dai beni demaniali e critica alcune disposizioni del progetto di legge, opponendo che debbasi un vantaggi dei patti dell'operazione.

Dopo breve risposta dell'on. relatore, si passa alla discussione dell'art. 1°, che è il seguente:

« L'spotesa sui beni da alienare a garanzia delle obbligazioni, di cui tratta l'articolo precedente, avrà efficacia senza la formalità dell'iscrizione prescritta dalle leggi in vigore nel Regno. »

L'articolo è approvato.

Sono pure approvati gli altri due articoli del progetto di legge, dopo brevi osservazioni dell'on. Branca, il quale rispondono l'on. Torrigiani e l'on. Corbetta. I due articoli sono così concepiti:

« Art. 3. Le obbligazioni assidette saranno rimborsate negli anni 1881, 1882, 1883.

« Art. 4. Il governo è autorizzato a fare nei bilanci attivi e passivi le variazioni necessarie per l'esecuzione della presente legge. »

Sirtori. La Camera vuole ora incominciare la discussione del progetto di legge sulla revisione dei tabacchi?

Voci. Sì! sì!

Altre voci. Noi no!

NECESSITÀ osserva che manca il relatore, on. Sella.

PRES. Il progetto si discuterà domani.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

La Commissione edilizia si è riunita martedì sovra istanza ad una Commissione di consiglieri municipali per esaminare nuovamente i progetti del ponte provvisorio a Ripetta. Questa riunione è stata fatta per disposizione del Consiglio superiore.

La due Commissioni sono discordi, come era naturale, sulle stesse difficoltà tecniche affacciate per l'addietro quando fu trattata la stessa questione, il progetto essendo sempre lo stesso. Però il Consiglio superiore dei lavori pubblici avendo ora accordata l'altezza del nuovo ponte con un abbassamento di un metro dal livello della massima escrescenza del 1870, ciò porta la differenza dell'accesso, che prima era di una pendenza di 7 1/2 ed ora di 5 3/4 soltanto. Questa pendenza questa difficoltà, le Commissioni hanno dovuto convenire che il ponte può costruirsi in quel luogo.

Ma siccome il Municipio non può egli solo fare un ponte a suo modo ove meglio crede, tanto più che ora sta in trattative per la sistemazione del Tevere, così ora non si opporrà alla costruzione del ponte a Ripetta, pel quale non ha nulla da spendere, ed ha troncata questa stessa questione con una risoluzione assunta nel periodo che ci duole soltanto non sia stata presa un anno prima.

A compimento delle cose da noi dette nel nostro recente articolo sulla *sistemazione del Tevere*, aggiungeremo che gli *studi particolareggiati* su questo argomento vennero fatti fare sotto la direzione dell'egregio ingegnere Vacchelli dal Municipio di Roma negli anni 1873 e 1874. Dai medesimi risulta che l'ammontare dei lavori del tronco urbano del Tevere sarebbe di circa 42 milioni.

Per domani, 30 maggio, la Sezione romana del Club Alpino invita i soci e gli amici dei soci ad una gita alla antichissima Albano. Il sonatore Rosa dirigerà la comitiva.

Si partirà da Roma alle 5 30 ant., visitando Bovilla, la villa di Cicilio, il tempio della Dea Rosa, le ville di Pompeo e di Domiziano ed il Castro Pretorio. Si ritornerà la via Appia sotto Ariccia. Visitando le celebre costruzione dell'Appia, si scenderà ad Albano, donde si farà ritorno a Roma col treno che passa alle 8 10 pom.

Convegno alla stazione, 20 minuti prima della partenza del treno.

È veramente doloroso di dover così sovente tornare a funestare la nostra cronaca con racconti di sangue.

Questa mattina presso Campo Vaccino un marito ha ucciso barbaramente la propria moglie, giovine di 23 anni, a colpi di pugnale.

Stando alla voce pubblica, pare che l'assassino pretendesse null'atto che menare una vita scostumata e disonesta la sua vittima, e che questa, avendo preferito la morte alla meglia, la quale, ricusandosi a ciò, è stata costretta a fuggire dalla casa maritale ed a ritirarsi in casa di sua madre.

Ivi, per non essere a carico di questa, si recava, per guadagnare di che vivere, a mondare il grano nei granai, e questa mattina seguitava appunto lietamente alle altre compagne insanti la porta del granaio, allorchè lo spietato marito, dopo averle dirotto parole ingiuriose per lei e per sua madre, le si scagliò con un coltello, che le immerse ripetutamente nel seno e nella gola, tanto da farla morire all'istante.

Il misfatto è ora compiuto con tal rapidità, che le grida di terrore non sono state neanche da quelle povere operaie che quando la vittima era già a terra e l'uccisore già la fuga.

Ma le grida misere sull'avvenire alcune guardie che passavano, e l'assassino, inseguito, fu raggiunto presso il Tarpeo di Tito, ove gettava a terra l'arma micidiale, che fu raccolta, ed egli arrestato e condotto in prigione.

La povera uccisa si chiamava Filomena Ilicei ed il marito Vincenzo Addi, muratore giovine di trent'anni.

Un altro muratore che precipita da una tabella a terra.

Questa volta però non è accaduto che per sola inavvertenza del povero operaio, il quale, camminando lungo un cornicione, si è lasciato cadere il fianco ed è precipitato dall'altezza di un quinto piano sul sottoposto cortile.

Proseguendo il tema delle *Tradizioni*, l'egregio prof. Protonotari tratto oggi le forme del lavoro dal punto di vista di queste associazioni, esaminando le forme del lavoro giornaliero, quello a tempo fisso, a tempo e quello *straordinario*, dimostrando come le *Tradizioni* prediligano le prime due forme e combattano le seconde in quanto non diano esattezze il fisco dell'operaio ed a togliergli il tempo della coltura dell'intelletto e del cuore.

Un esame inoltre i provvedimenti della legislazione inglese, causati in gran parte dall'agitazione degli Unionisti, relativamente alla protezione di questo forme del lavoro, nonchè riguardo alla durata del lavoro, pagamento di mercede, ecc., ed ha dimostrato come, mercè l'attività della *Tradizione*, questa protezione debba sempre diminuire, citando a questo proposito Brentano, il quale ammette che la condizione organizzata dalle *Tradizioni* può essere adiacae a far cessare gradatamente l'azione della legge.

Il professore dimostrò che ciò avrebbe tanto più facilmente avvenuto, quando nostri di rare qualità, di cui desidera l'avvenire, e che ha dato prova di tali qualità nella sua breve ma splendida carriera.

Il funerale avrà luogo domani alle ore 10 ant. partendo dalla casa mortuaria via Nazionale n. 7.

Questa mattina, verso le ore 10, nella via Nazionale, presso la casa n. 7, un cavallo, spaventato da un carro, si è dato a precipitosa fuga, e nella corsa ha investito un ragazzo di 12 anni, figlio di Giuseppe Ferri, che ha riportato la frattura della gamba destra.

Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

FORNITORE

di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15 Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in

BELLA BIANCHERIA DA UOMO

Camicie, Mutande, Glubbonini, Colletti, ecc.

particolarmente in camicie di la ultima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate consimili fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Ricchissima e svariata scelta di flanelletti in tela ed in battista si bianchi che di fantasia.

Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. si bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE

Prezzi fissi. — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali alla Stabilimento col relativi prezzi e condizioni non che coll'istruzione per misurare la necessaria misura.

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)

GRAND HOTEL ROYAL

Stabilimento di primo ordine, posizione centrale e salubre, vicino alla ferrovia ed alle acque minerali. **Giardino e Bagni** annessi all'**Albergo. Appartamenti rimodernati. Prezzi modici.** Si fanno accordi per un soggiorno prolungato.

Il Proprietario **A. Rossini.**

UN GIOVANE LOMBARDO

DI 25 ANNI

che conosce la lingua tedesca e francese, desidererebbe essere impiegato presso qualche Stabilimento industriale o Casa, di commercio in qualità di corrispondente e contabile.

OTTIME REFERENZE

Dirigersi con lettera sotto le iniziali B. R. M. fermo in Posta, Brescia.

CALZOLERIA A VAPORE PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

Genova, via Cavalletto, 21

DEPOSITI — **DEPOSITI**

Roma, via del Corso, 73. — *Napoli*, via Roma già Toledo, num. 341.

Firenze, via dei Cerretani, 8. — *Torino*, via Doragrossa, 3.

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1. — *Genova*, via Carlo Felice, 49

I signori avventori sono pregati a voler rimarcare che questo nostro Stabilimento sorto in Genova nel 1854, e a Roma nel 1864, andò sempre prosperando e quindi non teme *Concorrenza* di altri stabilimenti di simil genere, i quali volendo lottare colla nostra fabbricazione non potranno resistere al paragone. La bontà della merce e della fabbricazione producono la durata della calzatura e quindi la ricerca del nostro genere. Milissimi sono i loro prezzi. **La Direzione.**

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle Essa è aderente ed invisibile e da all'oro una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore. D, rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso *A. Manzoni e C.*, via della Spiga 10, Milano e presso i principali profumieri e parrucchieri.

Filiali ai Bagni di Pisa, P. Compagnie

Deposito in Roma

Al Bagno di Pisa, P. Compagnie 196 — Via del Corso — 196

ACQUA DEL GUERRA per abbellire la carnagione ed imbiancare la cutcia, fissando ogni altra la foltora l.. 3 e 6.

VIVIFICATORE FORMARO

contro le rughe precoci e per ristoro ed alla guinzaglio della formola del Dr. H. Ryan, infallibile per guarire tutte le malattie dei capelli. L. 3.

DELICHIRO-DEPILATORE in polvere della formola del dottore Philipp per estirpare senza dolore la fibra e la sua trasparenza alla pelle. L. 2 e 3.

VITALSKIN PURIFIQUE alla glicerina avvenuta, infaticabile per la toeletta e antiscolorito. L. 2.

POMMADE VERITABLE grasso d'orso per far crescere i capelli ed impedirne la caduta. L. 3.

COSMETICUS PHYSIQUE FRANÇAIS per rendere si capelli bianchi e grigi il suo colore primitivo. Si impiega come un cosmetico. Cevitto ordinariamente disturbo, effetto garantito. L. 3.

Ginino vaglia postale si spedisce la tutto il regno. 3

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI E DELLE STRADE FERRATE

ANNO II

Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51

ABBONAMENTO

per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10.

MILANO — **FRATELLI TREVES** — MILANO

EDITORI

Il 29 Maggio

È USCITA LA PRIMA DISPENSA

DALL'ALPI ALL'ETNA

descrizione illustrata

DELL'ITALIA

Sarà questa un'opera monumentale — Uscirà a numeri di otto grandi pagine *in-foglio* **ed in ciascun numero vi sarà**

UN GRANDE QUADRO TIRATO A PARTE SU DOPPIO FONDO

anche il testo porterà numerose incisioni

L. 2 la dispensa Cent. 50 il numero

L'opera completa importerà dai 75 agli 80 numeri, ossia circa 600 pagine in-folio, con 75 a 80 quadri staccati, e circa 200 incisioni intercalate nel testo.

Abbonamento all'opera completa L. 36
„ a 6 dispense „ 12

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori

MILANO

EAU LAFERRIÈRE Segreto di Gioventù

PARIS, Rue Rossini ,3. — LONDRES, Regent Street, 169.

PER LA CONSERVAZIONE E PER LA BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO.

COLLARINO

GALVANO-ELETTRICO

PRESERVATIVO SICURO

Contro la Difterite ed il Croup

Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi C., via de' Pannani, 98. — Roma, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 4 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Albina e Bianco di Lait rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Premiato dal Regno L. 7, franco per ferrovia L. 7.90.

Dennous, profumiere a Parigi, 9, Cité Bergère.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 98. — Roma, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera

La copia dei *sali marini* e di altri *cloruri* contenuti in questa materia termale, e la presenza di *iodureti, bromuri* ed *acido di borico*, oltre ad una quantità di *materia solforosa*, prova come tal cura debba splendidamente riuscire nella cura di *artriti, reumatismi, infiammazioni* ed altri stati o conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche e scrofolose, *sofferenze cutanee* specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal valore naturale dell'acqua e *fango* (grado 21°-22° C.).

Il grande labbricatorio alle quanta cura nelle malattie croniche della cute seguire d'indole scrofolosa e sifilitica, nelle affezioni reumatiche dipendenti da reumatismo cronico, e da altre malattie che abbia alterato qual sistema, nelle malattie della articolazioni, gotta, rachisdo e sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o col bagni o fanghi pure termali, o quali, molte più tanti, non hanno bisogno che sia inutile se ne faccia la loro meraviglioso efficacia.

I fanghi di BATTAGLIA sono naturali, ed i soli che conseguono del Fossato di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i comforti Sala grandiosa, Parco, Giardini, Viali ombreggiati, Illuminazione a gas per apposito gazometro; Scuola cucina; Servizio diligente, e raccolto artistico di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna

La commissione risiederà alla Direzione.

CONFETTI MEYNET

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di fegato di Merluzzo ordinario in un piccolo volume unti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Privo di sapore e di odore, di facile assimilazione naturale ed opera efficacemente tutti i principii della stessa genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione sull'economia, la semplicità di uso, la rendono alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età in grazioso ed utile rimedio.

Tutte le efficaci che recentemente l'ate Carl Olio di Fegato di Merluzzo, *Courrier Médical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet riuniscono *avantaggiosamente* tutte le virtù del Fegato di Merluzzo, che tutto di tutti adora nell'attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'olore equivalente a due cucchiai d'olio, e che inoltre questi confetti non hanno odore nè sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non rivocano alla gola come la pillo.

Gli Stabilimenti Meynet di Saint Petersburg aggiungono a ogni estratto di Fegato di Merluzzo pure, la cost. di 100 confetti L. 3

Id. l'estratto di Fegato di Merluzzo al — „ 2

Id. l'estratto di Fegato di Merluzzo Prodotto di Fegato di Merluzzo, per — „ 4

Id. l'estratto di Fegato di Merluzzo per — „ 2

Gusti bambini! — „ 2

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'assunto di Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Pannani, 98. — Roma, L. Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

AVVISO AI BAGNANTI

Le Stabilimento **BELLA-PIAZZO** trovasi aperto **idroterapico di** per tutto il mese di Maggio.

Dirigere la domande in Biella al dottore **DEBERNARDI**, direttore

Piroscafi a Vapore

DELLA COMPAGNIA

ANCHOR LINE

PREZZO

Partenze — DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato. — dalle CABINE di prima classe (compreso il vitto) da L. st. 16 16.0, 18 18.0 a L. st. 22 22.0 secondo la posizione della medesima.

DAI PORTI del Mediterraneo p. NUOVA-YORK ogni 15 gior. — Cabine in 1.a cl. 500 fr. in un Posti di Rasc. 440

Il magnifico piroscafo a vapore

OLIMPIA

partirà da Livorno il 4 del pros. venturo per NUOV-YORK via Marsiglia. Per merci o passeggieri dirigersi al signor E. Lowe, 77 A, piazza di Spagna.

BAGNI

TABIANO solforoso-minerali TABIANO

a 7 chilometri

dalla stazione ferroviaria di Borgo San Donnino nell'Emilia

aperti dal 1° maggio al 30 settembre

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per bagno e bibite colle acque solforose minerali riaperisce a tutte le altre d'Italia, dedicata contro le malattie cutanee (erpesie), reumatismi d'antica data, affezioni della vescica, *prurente ed ulcere* della *mucosità, ulcerose*, ecc., offre la quasi sicura di salute in completo servizio di *decoiazione*, e la cura *sudatoria* dei gas solfo-acido-fidrico. Inoltre metodo questo di cura per le malattie della *via respiratoria*, non abbisogna nessun genere alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Prezzo normale di ciascun bagno L. 1 70.

Tabiano presenta tutte le comodità desiderabili per coloro che servizi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, sotto regolare da medicbe tariffe.

Fratelli PANIGHI.

LA LINGUA FRANCESE IMPARATA SENZA MAESTRO

in 25 lezioni (2a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, e semplicissimo **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di se stesso.** Questo metodo è unicamente in particolare per gli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc.** che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia attentamente giunge in breve **nel mese** parlare e scrivere la lingua francese, ed acquista, e spedito immediatamente per posta, *franco e raccomandato* a chi invia vaglia postale al **Direttore sig. Dita fratelli Astiari Cavigliano, via della Provvidenza, 20, TORINO.**

Pomata Risolvente

INGLESE

Questa pomata meravigliosa, nella sua sola applicazione, ha fatto il giro del mondo, e dall'Inghilterra e dall'America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il gozzo, i tumori cistici, le glandole e specie, anche i più difficili a guarire e ribelli a tutti i mezzi adoperati. Prezzo L. 5 coll'istruzione

Deposito in Roma, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE.

CEROTTO DI SOTTA-PESOLA: col quale si piombano i denti cariati da sè stessi. Scat. . L. 1 50
LAMINE CARIENTINE: per quelli che avessero sofferto il dolore dei denti più cariati . L. 2 50
RETTIFICA BERLIATIVA: che attenua la carie avanti di piombare i denti Flac. . . . . L. 2 50
Istruzione completissima stampata Francese. — Italiana. — Deposito presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.
Attenzione. — Onde evitare le falsificazioni indirizzare si scatti generali esclusivi.
Agenzia generale per l'Italia A. RAUZZI e C.ie Milano, via della Sala, 26.

Roma, fare, Sinimbergh, via Condotti; Berretti, via Frattina; Ottoli, via del Corso; Marignani, id. Corso. — **Napoli**, Scarpiti, Cammora. — **Pisa**, Petri. — **Firenze**, Astrua.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa Tintura, tanto usitata in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente sua bontà unita al massimo buon prezzo dà ai capelli ed alla barba la più bella e naturale gradazione di nero, senza adoperare la più brillante nero. Prezzo L. 3 coll'istruzione

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Elettroforo Trastullo Pfeiffer

Prima medaglia del progresso all'Esposizione Industriale di Parigi. Per la dimostrazione di tutti i fenomeni di Elettricità statica.

CONTIENE:

Il generatore dell'elettricità — Bottiglia di Leyda — Campanello elettrico — Pendolo elettrico — Filo per la commozione elettrica — Tubo di Geissler — Tubo scintillante, scintillatore — Cilindro per la rotazione — Cilindro per l'elettricità — Un'elegantissima scatola. — Prezzo della scatola completa L. 85, p. to a carico dei committenti.

Telegrafo Elettrico a Manipolatore

Modello per l'uso pratico e la dimostrazione. — Tutto il sistema esposto alla Esposizione Industriale di Parigi.

COMPRENDE:

Il manipolatore, il quadrante col relativo Campanello elettrico, la pila e due bobine di filo comunicatore. Il tutto in una scatola solida ed elegante. L. 45, p. to a carico dei committenti.

Nuova macchina elettrica a Disco Condensatore

Questa macchina produce, qualunque sia il tempo, del fluido positivo, indipendente dall'umidità, senza produzione più o meno importante di differenti stati dell'atmosfere.

Questa macchina è superiore tutte le esperienze descritte per le altre macchine elettriche e presenta inoltre la sicurezza sotto vari aspetti; 1° perchè il vetro, il tubo di Geissler e più generalmente tutto il materiale, sia per le scosse che per produrre l'Ozono.

Prezzo della macchina compresa la bottiglia di Leyda L. 40

Per altre macchine indicare

Porto a carico dei committenti.

Per tutti i soddetti articoli dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 98.

ALMANACCO PERPETUO

circolare per orologio

in metallo, avorio, argentato o semplice

L. 2 50. Provincia franco **L. 2**

Dirigere la Roma presso l'agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

TELA ASTRO MONTANO. — Per

la perfetta guarigione dei calli, occhi di pernice, ecc. Prezzo di ogni scatola L. 1 franco di porto per tutto L. 1 40. — Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Nei fabbricati della 1ª zona dell'Esquilino fra la Stazione Ferroviaria e la Chiesa di S. Maria Maggiore, fronte d'affittarsi pel 15 corr. maggio diversi appartamenti grandi e piccoli, vasto botteghe e magazzini.

Dirigersi all'Ufficio dell'Impresa in via Nazionale, N° 364, p. 3.

LA DIREZIONE.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

Approvato dal R. Consiglio di Sanità del Regno

Questo composto guarisce gran parte delle malattie prodotte da vizi scrofolosi, risultino le accennate: e la digestione. È giovevole nella reumatica, nella scrofula, nelle malattie cutanee e nelle veneree inveterate. È un ottimo purgante non producendo veruna irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Peroni, Piazza S. Andrea della Valle N. 96. — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce N. 93 — Milano, presso F. Grivelli, Agenzia *Pungolo* Via S. Pietro all'Orto N. 18 — Torino, presso la Farmacia di Camillo Spi ed. — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità Via Tarsia N. 1748 — Genova, Farmacia Antica Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Napolitana, Strada di Chiaja N. 119 divimpetto S. Orsola e Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Soliani N. 1 p. 3°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 2 25, in Roma. Gli altri luoghi del Regno aggiungere per la spedizione posta le somma di cent. 75 per bottiglia. Per la spedizione dirigersi in via del Babuino num. 80, primo quarto, dal portiere signora. ROMA.

ANNO XV-1875

ROMA

Uffici, via del Corso, 219.

LA LEGGE

NUOVA SERIE — **MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA** — NUOVA SERIE

Parte I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta sonnita delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e provvedimenti del personale giudiziario.

Parte II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria. — Giurisprudenza delle pensioni. — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dal Ministero dell'interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Ricchezza mobile, Registro, Bollo, ecc.)

Parte III. A. Studi teorici pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

DIRETTORI:

Avv. Giuseppe Saredo, professore di Procedura civile e di Diritto Amministrativo nella R. Università di Roma. — **Avv. Filippo Serafini**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI E COLLABORATORI:

Adami comm. V. — **Bon-Compagni prof. comm. C.** — **Bonsari comm. L.** — **Bocelli avv. prof. comm. P.** — **Bruzzo comm. G.** — **Buniva avv. commend. G.** — **Cipelli avv. prof. comm. F.** — **Conti avv. V.** — **Fantoni avv. F.** — **Gallappi avv. E.** — **Gorra comm. L.** — **Ghiretti avv. D.** — **Mondini comm. prof. G.** — **Mosconi avv. P.** — **Miraglia comm. G.** — **Nocci comm. M.** — **Pantaleoni avv. G.** — **Pirolì comm. G.** — **Renga avv. G.** — **Reguzzi avv. N.** — **Salis avv. F.** — **Schiavia avv. L.** — **Scuteri avv. S.** — **Supplino avv. D.** — **Talamo comm. G.** — **Vidari avv. E.** — **Virgilio avv. J.**

Nel 1874 la Legge ha pubblicato:

PARTE I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale; oltre a *cento* sentenze con più di 4000 massime e tesi le maggior parte inedite.

PARTE II Giurisprudenza amministrativa e finanziaria due studi della Corte dei Conti oltre a *cinquecento* pareri, sentenze, decisioni, con più di 2000 massime parimente inedite.

PARTE III. Un gran numero di monografie, di articoli su questioni di diritto penale, civile, commerciale, pensioni, penale, amministrativo, costituzionale, internazionale, storia del diritto, di legislazione comparata e copiosissimo rassegne bibliografiche dei migliori libri e riviste straniere. Tra i collaboratori: Adami, Gallappi, P. S. Mancini, F. Mosconi, G. Renga, G. Saredo, S. Scuteri, A. Scotti, F. Serafini, E. Vidari.

Nel 1875 pubblicherà: *Progetto di codice di commercio* e del *Progetto di codice penale.*

Le leggi e regolamenti sulle circolazione cartacea, sui Giurati, sulla professione di Avvocato e di Procuratore, sul registro, tutte le leggi finanziarie votate nella sessione parlamentare del 1874, oltre un gran numero di altre importanti leggi, decreti, regolamenti, e circolari.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

La Legge si pubblica ogni lunedì in fascicoli di pag. 40, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (anticip) L. 25. — Ogni fascicolo L. 1 05. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — Pagamenti anticipati. — Gli abbonati che ne facciano domanda potranno pagare a rate trimestrali e semestrali.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la Direzione, vi-gilanza all'Amministrazione, rivolgersi al signor **Giuseppe Saredo** Per tutto ciò che concerne l'Amministrazione, pagamento di prezzi di abbonamento e di vendita, abbonamenti si riceve in contanteamente presso l'Amministrazione.

Alcuni esemplari di saggio del nuovo anno e di vendita, abbonamenti si riceve in contanteamente presso l'Amministrazione.

Alcuni esemplari di saggio del nuovo anno e di vendita, abbonamenti si riceve in contanteamente presso l'Amministrazione.

*Non si fanno spedizioni